GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N.° 302 — Torino, 22 Dicembre 1863

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

VENDITA DI BENI DEMANIALI
Autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 13 gennaio 1864, si procederà in una delle sale degli uffizi della direzione del demanio e delle tasse, con l'intervento ed assistenza del signor direttore del demanio o di chi sarà dal esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo offerente, dei beni demaniali descritti alli nn. 10, 21, 22, e 23 dell'elenco II, pubblicato nel giornale degli annunci ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 19 settembre 1863, foglio num. 75; il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizi della direzione del demanio e delle tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEL COMUNE DI ALSENO.

Numero dell'elenco 10 (6 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 1. Possessione PRATO VALENTE (parte della proprietà dello stesso nome) composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, prati stabili irrigui, prati artificiali, fabbricato civile, quattro fabbricati colonici contigui denominati Pastorella, Cassero grande, Dimezzo e Nespolo, con proporzionate dipendenze rustiche:

Confina: a settentrione colla possessione *Cagrande e Colombarone* (lotto 8) a metà fosso, possessione *Casello, Pastorella* (lotto 9) pure a metà fosso; a levante possessione *Casello, Pastorella e Ponticelli* (lotto 9) a metà fosso, ospedale civile di Fiorenzola a metà fosso; a mezzodì Piatti Margherita, possessione *Casello e Casanova* (lotto 9), ospedale civile di Fiorenzola, il tutto mediante la strada metà compresa, detta strada particolare di Prato Valente, collo scolo detto il Canalone, col canonico Comini dottor Luigi a Rossi, collo scolo detto della Mambrina e di San Rocchino, colla possessione Catellane (lotto 11) a metà strada; a ponente colla possessione *Catellane* (lotto 11) mediante il fosso metà compreso, che divide i numeri di mappa 361 e 365, sez. B, colla possessione *Catellane*, Pozzini Giacomo, successori di Veneziani Luigi, colla possessione *Cagrande e Colombarone* (lotto 8), il tutto a metà fosso.

È distinta in catasto coi numeri di mappa 150 *a* parte, 150 bis, 165, 166, 167, 168, 169, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 197, 198, 199, 200, e parte dei numeri 152, sez. A, 355, 366 e 367, sez. B. Affittata con atto 14 agosto 1861, per anni 9 di tre in tre. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 96, 39, 14.

NEI COMUNI DI ALSENO E FIORENZOLA

Numero dell'elenco 21 (8 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 2. Possessione TESSINIGOLO DI SOPRA, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, con prato irriguo, fabbricato colonico e dipendenze rurali, divisa in due parti o corpi di terra.

Confina: nella prima parte che contiene il fabbricato e la maggior parte de' terreni, a settentrione colla possessione *Canova* (lotto 23), colla possessione *Tessinigolo di sotto*, in parte a metà fosso ed in parte a metà strada e prevostura di Lusurasco; a levante colla possessione *Tessinigolo di sotto* a metà fosso, contessa Antonietta Suzani, strada vicinale detta di Tessinigolo; a mezzodì colla strada vicinale di Tessinigolo, col canonicato di San [illegible], con Mauro Pari, Pietro ed Antonio Silvotti, ed eredi di Giovanni Rocca; a ponente con Mauro Pari, cogli eredi di Giacomo Panzini, colla prevostura di Lusurasco, Pietro ed Antonio Silvotti, possessione *Canova* (lotto 23) in parte a metà fosso, in parte mediante lo scolo detto il Canalone; nella seconda parte formata da un piccol campo: a settentrione cogli eredi Rocca; a levante colla prevostura di Lusurasco e gli eredi Panzini; a mezzogiorno cogli eredi Panzini, a ponente collo scolo detto il Canalone.

È distinta in catasto nel comune di Alseno, coi numeri di mappa 52, 51, 59, 60, 63, 64, sez. B, e nel comune di Fiorenzola coi numeri 100, 101, 102, sez. G. Affittata con atto 14 agosto 1861, per anni 9, di tre in tre. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 22, 23, 10.

Numero dell'elenco 22 (8 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 3. Possessione TESSINIGOLO DI SOTTO, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati con prato irriguo, fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in due parti o corpi di terra.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato, a settentrione colla stradella vicinale detta di Tessinigolo, col canonicato Vigolo Marchese, eretto nella cattedrale di Piacenza; a levante col canale macinatorio di Chiaravalle e per breve tratto cogli eredi di Giuseppe Illica; a mezzodì cogli eredi Illica e Cerghini Bartolomeo; a ponente colla stradella vicinale detta di Tessinigolo. Nella seconda parte a settentrione cogli eredi Moy Francesco ed ospedale di Fiorenzola, a levante col canonicato Vigolo Marchese e contessa Antonietta Suzani; a mezzodì colla possessione *Tessinigolo di sopra* (lotto 21) in parte a metà strada, in parte a metà fosso; a ponente colla stessa possessione a metà fosso o Moy.

È distinta in catasto coi numeri di mappa nel comune di Alseno 221, 223, 224, 225, 226, sez. A. Nel comune di Fiorenzola 108, 109, 110, 134, 135, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171 e parte del 111, sez. G. Affittata per anni 9 di tre in tre, con atto del 14 agosto 1861. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 33, 37, 14.

Numero dell'elenco 23 (8 *parte del quaderno riassuntivo*).

Lotto 4. Possessione CASANOVA, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, con prato irriguo, fabbricato colonico e dipendenze rurali; e divisa in due parti o corpi di terra.

Confina: nella prima parte che contiene il fabbricato e la più gran parte de' terreni, a settentrione con Fuochi Giovanni Antonio, il dottor Pallastrelli, il beneficio canonicale posseduto dal canonico Generosi ed eredi di Francesco Moy; a levante colla possessione *Tessinigolo di sotto* a metà fosso, colla possessione *Tessinigolo di sopra* in parte a metà fosso, in parte mediante lo scolo detto Canalone, e per breve tratto colla strada vicinale detta Giarola; a mezzogiorno la possessione *Tessinigolo di sopra* (lotto 21) a metà fosso cogli eredi Illica, la prebenda di S. Giacomo in Castellarquato, la contessa Antonietta Suzani; a ponente colla contessa Antonietta Suzani, Luigi Rivalta e colla strada a scolo detta Giarola. Nella seconda parte formata di un piccolo campo, a levante e mezzodì cogli eredi Illica; a ponente e settentrione colla prebenda di San Giacomo eretta in Castellarquato.

È distinta in catasto coi numeri di mappa nel comune di Alseno, 38, 46, 49, 50, 51, sezione B. Nel comune di Fiorenzola, 98, 99, sezione G. Affittata con atto 14 agosto 1861 per anni 9 di tre in tre. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 23, 62, 10.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Lotto 1. Possessione *Prato Valente*	L.	86,627 40
Lotto 2. Possessione *Tessinigolo di Sopra*	»	23,912 40
Lotto 3. Possessione *Tessinigolo di Sotto*	»	30,931 00
Lotto 4. Possessione *Casanova*	»	31,009 20

Le offerte inferiori al prezzo estimativo saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare a mani de' notai demaniali o far fede di aver depositato nella cassa dell'uffizio del demanio di Piacenza, in danaro, o in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffizi della direzione del demanio e delle tasse.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

A Piacenza, 3 dicembre 1863.

Per la direzione del demanio e delle tasse

I notai della stessa

Dottor Luigi GUASTONI — Dottor Vincenzo SALVETTI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

PREFETTURA DI BOLOGNA

Impresa per la triennale somministranza di oggetti di vestiario alle guardie di pubblica sicurezza della provincia di Bologna

AVVISO D'ASTA

Per l'avvenuta diserzione dell'asta tenuta nel giorno 10 corrente mese nella parte riflettente il lotto secondo dell'impresa sovramenzionata, e per essere stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso del vigesimo sul prezzo degli oggetti componenti il lotto primo dell'impresa stessa, si previene perciò il pubblico che nel giorno 30 di questo stesso mese si procederà all'incanto e deliberamento definitivo delle provviste di cui al lotto primo, ed al secondo esperimento per ciò che riflette il lotto secondo facendo luogo a deliberamento per entrambi qualunque siaper essere il numero delle offerte.

Gli appositi capitolati formati da quest'ufficio di questura nella data delli 9 agosto ultimo sono visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

DESCRIZIONE DEI LOTTI

Lotto 1.	Kepì al prezzo ridotto di	L.	7	73	773
	Bonetti	»	2	70	822
	Cordelline	»	9	23	330
Lotto 2.	Gabbani a	»	57	85	»
	Tuniche a	»	37	88	»
	Pantaloni a	»	17	80	»

AVVERTENZE

1. Gl'incanti avranno luogo lotto per lotto all'estinzione naturale della candela vergine e colle solennità prescritte dal regolamento approvato con regio decreto 7 novembre 1860.

2. Le offerte, che non potranno mai essere minori del mezzo per cento, s'intenderanno fatte in ribasso del prezzo di perizia complessivo di ogni lotto.

3. Gli aspiranti dovranno essere persone di conosciuta moralità e solvibilità o come tali farsi riconoscere colla produzione di appositi documenti.

4. Per essere ammessi agl'incanti gli aspiranti dovranno fare il preventivo deposito in denaro od in effetti dello Stato al portatore, delle seguenti somme, cioè lotto 1 lire 400, lotto 2 L. 3,000.

5. I deliberatari dovranno poi negli otto giorni successivi a quello in cui si reso definitivo il deliberamento somministrare in denaro od in effetti pubblici la cauzione di lire 2000 per il lotto 1, di L. 10,000 per il lotto 2; oppure una cauzione solidaria personale benevisa all'autorità.

6. Il termine dei fatali per la riduzione del ventesimo pel lotto 2 è fissato per l'urgenza a giorni cinque, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 4 del prossimo gennaio 1864.

7. Tutte le spese d'asta, contratto, copie ed ogni altra accessoria sono a carico dei deliberatari.

Bologna, 19 dicembre 1863.

5965

Per detto Ufficio
Il Consigliere Segr. capo A. CAMERANO

5327

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale (1)

Introite settimanali dal giorno 3 a tutto li 9 Dicembre 1863

Rete della Lombardia, chilometri num. 447

Passeggieri num. 51,821	L.	89,676 55
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	»	8 097 00
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	3,761 80
Trasporti celeri	»	11,247 33
Merci, tonnellate 7,740	»	59,955 90
Totale	L.	173,038 60

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 269

Passeggieri num. 15,931	L.	40,068 09
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	»	13,986 64
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	2,449 63
Trasporti celeri	»	6,162 80
Merci, tonnellate 8,012	»	36,728 40
	L.	99,395 58
Totale delle due reti	L.	272,434 18

Settimana corrispondente del 1862

Rete della Lombardia, chilom. 348	L.	149,699 44
» dell'Italia Centrale » 231	»	87,764 71
Totale delle due reti	L.	237,464 15
Aumento It.	L.	34,970 03

Introiti dal 1 gennaio 1863	Rete della Lombardia 8,566,500 12	Rete dell'Italia Centrale 4,957,102 36	13,523,602 48
Introito corrispondente del 1862	Rete Lombarda 7,891,027 11	Rete dell'Italia Centrale 4,381,304 91	12,272,332 02
		Aumento	L. 1,251,270 46

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

5838 AUMENTO DI SESTO

La casa, corte ed orto in Sover nella via e regione Valgea, la cui subastazione venne promossa a pregiudicio delle Marta, Giusta e Giovanna fu Filippo sorelle Cavallo, dimoranti a Sover, moglie la Marta di Filippo Revelli, la Giusta di Michele Cavallo, e la Giovanna di Dutto Gioanni Battista, sull'instanza del sig. Agostino Re, dimorante a Beinette, e sul prezzo da questi offerto di L. 352 50, tre quarti del prezzo cui furono giudicialmente valutati, vennero, con sentenza di questo tribunale di circondario in data del giorno d'oggi deliberati a favore del signor causidico Vincenzo Rovere, residente in questa città, per la somma di L. 391.

Il termine utile per fare al suddetto prezzo l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade il 1.0 gennaio prossimo venturo.

Cuneo, addì 17 dicembre 1863.

Il segr. del tribun. del circond.

G. Fissore.

5702 ESTRATTO DI BANDO

Con sentenza di questo tribunale del circondario in data 23 novembre 1863 venne, sull'instanza del sig. farmacista Ignazio Guglielmetti, autorizzata l'espropriazione forzata per via di subasta contro Giovanni Matteo Basso, residente a Feletto, del seguente stabile, cioè:

Casa sita in Feletto, via Messina, composta di una bottega al piano terreno e tre camere, e di due cantine sottostanti, di quattro camere al primo piano, di due al secondo, e due travate accanto, con corte, stalla e travata, e meglio come appare dalla perizia Pene, alla quale si riferisce. Detta casa fa parte del n. di mappa 356, e si trova in coerenza a levante di Luigi Rocchietti, a mezzodì il viale, a sera la contrada, ed a notte gli eredi Rocchietti.

Per l'incanto venne fissata l'udienza del 26 gennaio 1864, ore dieci antimeridiane, avanti il tribunale del circondario.

Torino, 10 dicembre 1863.

Giordano sost. Chiora.

5902 AUMENTO DI SESTO.

Li stabili infradescritti stati subastati ad instanza della ragion di negozio corrente in Torino, David Emanuel Levi figli e Compagnia in Torino, contro Gioanni Domenico Mattei di Corneliano, con sentenza 15 corrente mese di questo tribunale, posti all'incanto in 29 distinti lotti, sul prezzo di lire 425 il 1, di L. 512 il 2, di L. 420 il 3, di L. 100 il 4, di L. 400 il 5, di L. 910 il 6, di L. 1125 il 7, di L. 1625 l'8, di L. 325 il 9, di L. 890 il 10, di L. 510 l'11, di L. 350 il 12, di L. 615 il 13, di L. 215 il 14, di lire 510 il 15, di L. 930 il 16, di L. 356 il 17, di L. 581 il 18, di L. 835 il 19, di L. 163 il 20, di L. 565 il 21, di L. 710 il 22, di lire 456 il 23, di L. 633 il 24, di L. 810 il 25, di L. 200 il 26, di L. 855 il 27, di L. 1230 il 28 e di L. 190 il 29, furono deliberati: il lotto 1 a Bartolomeo Savolardo per L. 1510, il 2 e 25 a Giulio Passatore per L. 210 e per L. 920, il 3 per L. 1610, il 10 per lire 1230 ed il 12 per L. 2850 a Carlo Bigotti, il 4 per L. 1520 a Giuseppe Cavagnolo e Bartolomeo Coraglia, il 5 per L. 1230 a Giuseppe Perusso, il 6 per L. 1100 a Bernardo Coppa, il 7 per L. 2120 a Domenico Signetti, l'8 per L. 3300 a Gio. Battista Artusio, il 9 per L. 1000, l'11 per L. 1000 al Paola Coppa, il 13 per L. 3400 all'avvocato Giuseppe Saglietti, il 14 per L. 2600 a Giovanni Airale, il 15 per L. 1230 ed il 16 per L. 3600 al sig. Alessandro Mattei, il 17 per L. 500 ed il 21 per L. 1600 a Giuseppe Montanaro, il 18 per L. 2200 a Gioanni Pietro Coppa, il 19 per L. 3000, il 20 per lire 400 al causidico Pasquale Prioglio, il 22 per L. 1210 al sacerdote Giuseppe Andrea Artusio, il 23 per L. 500 a Giordano Antonio, il 24 per L. 1230 a Gioanni Battista Bergadano, il 26 per L. 260 a Francesco Savolardo, il 27 per L. 930 a Gioanni Saglia, il 28 per L. 1400 a Gioanni Battista Roletti ed il 29 per L. 280 a Giuseppe Artusio.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade col giorno 30 corrente mese.

Beni subastati posti a Corneliano.

Lotto 1. Campo, regione Maddalena, di are 37, 42.

Lotto 2. Prato, regione Giardino, di are 38, 16.

Lotto 3. Campo, regione Malaspina, di are 33, 31.

Lotto 4. Campo, stessa regione, di are 45, 72.

Lotto 5. Campo, stessa regione, di are 45, 72.

Lotto 6. Campo, ivi, di are 97, 15.

Lotto 7. Campo ed alteno, regione Castellero, di are 142, 52.

Lotto 8. Campo e vigna, regione Castellero, di are 213, 36.

Lotto 9. Campo e castagneto, regione Valdinera, di are 15, 72.

Lotto 10. Bosco, ivi, di are 131, 20.

Lotto 11. Prato, regione ai Prati della Chiesa, di are 45, 72.

Lotto 12. Fabbricato rustico, regione ai Prati della Chiesa, della superficie di are 8, 76.

Lotto 13. Aia, casa civile e rustica, della superficie di are 13, 72.

Lotto 14. Porzione di aia, stalla, fenile e porticato, della superficie di are 9, 52.

Lotto 15. Campo, ai Prati della Chiesa, di are 45, 72.

Lotto 16. Prato, ivi, di are 79, 15.

Lotto 17. Bosco, regione Millero, di are 59, 44.

Lotto 18. Prato, regione Prato Grande, di are 66, 10.

Lotto 19. Prato, regione Monteu, di are 80, 02.

Lotto 20. Vigna e ripa, regione Peiso, di are 10, 02.

Lotto 21. Campo e vigna, regione Ruata, di are 53, 62.

Lotto 22. Bosco, regione Valle Scura, di are 91, 73.

Lotto 23. Bosco in Val Sorba, di are 42, 38.

Lotto 24. Bosco e castagneto, regione Valosanna, di are 106, 29.

Lotto 25. Due pezze bosco, regione Valsamorito e Valmarengo, di are 140, 10.

Lotto 26. Bosco, regione Val Bonifante, di are 33, 62.

Lotto 27. Campo, regione Prandinero, di are 114, 30.

Lotto 28. Campo, ivi, di are 181, 78.

Lotto 29. Campo ed acacie, regione Gabole, di are 31, 81.

Alba, 20 dicembre 1863.

Carlo Briata segr.

5817 FALLIMENTO

di Asigliano Andrea fu Pietro già negoziante in Biella.

Si avvisano li creditori verso detto Asigliano, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario avanti il signor giudice commissario avvocato cavaliere Della Chiesa, alle ore 9 antimeridiane, delli 4 gennaio p. v., nella sala dei congressi di questo tribunale, per deliberare definitivamente sulla formazione o meno del concordato.

Biella, 14 dicembre 1863.

Milanesi segr.

INCANTO VOLONTARIO

Il notaio Taccone Leone notifica che sull'instanza delli Lorenzo, Giuseppa e Natalina moglie di Bonari Angelo fratelli e sorella Enrico, ammessi al beneficio della gratuita clientela ed in contraddittorio delli Graglia Luigi e Graglia Natalina moglie di Domenico Giacometti, Delrivo Giacomo anche pei minori di lui figli Benedetto, Teresa, Gioanni, Margarita e Giuseppe, Chicco Emilia moglie di Osella Giuseppe, Clotilde e Cesarina moglie di Giorgio Manino sorelle Mansuino, qual delegato da questo tribunale del circondario, con sua sentenza delli 21 luglio 1863, procederà il giorno 11 gennaio 1864, ore 10 antimeridiane, e nel di lui studio posto al 2.o piano di casa Bruno, via Orfane, n 16, alla vendita per pubblici incanti delli seguenti stabili, cioè:

Corpo di casa e casotto, cortile e dipendenze, situato in Torino, sezione Borgo Dora, regione delle Benne, coerenti Antonio Bottero all'est, terreni di pubblica ragione al sud, eredi di Canavero Ignazio all'ovest ed il canale del Parco al nord, in mappa cogl'intieri numeri 1046. 1053 inclusivo, e con parte dei numeri 1037, 1057 1/2, 1038 e con parte del 1051, della superficie di are 9, cent. 33.

La vendita seguirà sotto le condizioni inserte nel capitolato d'asta rilasciato dal sottoscritto il 15 corrente, ed in aumento al prezzo di L. 14,000, a tanto ribassato il prezzo fissato dal perito Abbati, in sua perizia 30 maggio ultimo scorso in L. 18,181 43, dal lodato tribunale con decreto 13 corrente.

Torino, 18 dicembre 1863.

5815 Taccone not.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Ad instanza della signora Adelaide Pisani vedova del cav. avvocato Leandro Saracco, venne con decreto presidenziale del 5 dicembre corrente, destinato l'usciere Florio per le notificanze a farsi in Torino nel giudicio di purgazione da essa instituito sullo stabile per essa acquistato da Lampiano Giovanni fu Bernardo di Settimo Vittone, coll'instrumento del 22 giugno ultimo scorso, rogato Durando, di cui nella nota inserta nella Gazzetta Ufficiale del 6 agosto 1863, supplemento al num. 185.

Torino, 12 dicembre 1863.

5787 Nicolay sost Vayra p. c.

5843 ESTRATTO D'ATTO DI SOCIETA'

Con atto delli 19 novembre ultimo scorso nei rogiti del notaio sottoscritto stato per estratto rimesso alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, è stata costituita dal signor Giorgio Faziola del vivente Nicolò, da Genova, residente in Torino, una società in accomandita per azioni nominative col titolo di Tipografia e Libreria editrice del Regno d'Italia, colla firma G. Faziola e Compagnia, avente sede nella capitale del Regno.

Il detto signor Faziola ne è il gerente risponsale autorizzato a reggere, amministrare e firmare in nome della società.

Il fondo sociale è fissato ad un milione di lire diviso in diecimila azioni di L. 100 caduna.

La durata della società è fissata ad anni 15 a partire dal giorno in cui saranno sottoscritte L. 100,000 in azioni, epoca in cui il gerente potrà dichiarare costituita la società.

Torino, 10 dicembre 1863.

Pietro Percival not.

5774 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Con atto 14 dicembre corrente, seguito nella segreteria del tribunale del circondario di Torino, il sig. Luigi Fenoglio, tanto in proprio che qual tutore dei minori suoi fratello e sorelle Ignazio, Angela e Giacinta, domiciliati in questa capitale, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario, e non altrimenti, l'eredità del comune loro padre cavaliere Ignazio Fenoglio fu Giuseppe, resosi defunto in Torino il 2 pure corrente dicembre senza testamento, lasciando a sè superstiti, ed in eredi, oltre ad essi, anche il Giuseppe e Teresa altri loro fratello e sorella germani maggiori di età.

Torino, 15 dicembre 1863.

Daffara sost. Sticca proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Sull'instanza delli Domenico Galvagno fu Secondo, Bartolomeo, Domenico, Andrea, Giovanni ed Antonio fratelli Maschio fu Pietro residenti a Montemarzo (fini d'Asti) fu pronunciata sentenza dal tribunale del circondario d'Asti 17 novembre scorso, con cui fu dichiarata l'assenza di Carbone Francesco fu Giuseppe, domiciliato prima di sua scomparizione sulle fini di questa città, ed in conformità dell'art. 83 del codice civile, si mandò pubblicare la medesima.

Asti, 15 dicembre 1863.

5819 R. Pasquero Sost. Vastapane.

5527 SUBASTAZIONE.

Con sentenza proferta dal tribunale del circondario di Biella il 31 luglio ultimo scorso, fu, ad instanza della ditta corrente in Torino, sotto la firma di Thomatis, Rossi e compagnia, ordinata l'espropriazione forzata in odio delli signori Giudice Fortunato, Giuseppe, Pietro, Francesco e Luigi fu speziale Nicola residenti a Biella, degli stabili da questi posseduti, situati in detta città, consistenti in due corpi di casa, e con successivo decreto dello stesso tribunale in data delli 19 andante mese venne fissata l'udienza di questo stesso tribunale delli 23 gennaio prossimo venturo, ore 12 meridiane, per l'incanto e successivo deliberamento di detti stabili in numero di due lotti, al prezzo ed alle condizioni proposte dalla instante, apparenti dal bando venale in data 24 novembre cadente, visibile nella segreteria del tribunale e presso il causidico capo sottoscritto.

Biella, 25 novembre 1863.

Borsetti sost. Borello proc.

5875 SUNTO DI CITAZIONE

Per atto di citazione dell'usciere Ciceri in data di ieri Cappellaro Giuseppe fu Gioanni residente a Sagliano, conveniva il suo fratello Antonio di incerta dimora nanti il tribunale del circondario di Biella in via ordinaria col termine di giorni 10 per ivi ottenerlo condannato per le esposte causali ed all'appoggio dei titoli relativi depositati presso la segreteria del prefato tribunale con offerta di comunicanza al pagamento a suo favore delle seguenti somme:

1.° Di L. 1400 cogli interessi decorsi e decorrendi dal 17 febbraio 1855 non che per li interessi sugli interessi sinora decorsi.

2. Di L. 74 cogli interessi decorsi e decorrendi dal 21 agosto 1857.

3. Di L. 127 cogli interessi dal 25 agosto 1861 decorsi e decorrendi.

4. Di L. 43 25 cogli interessi dal 20 maggio 1860.

5. Di L. 125 cogli interessi dal 17 luglio 1860.

6. Di L. 500 cogli interessi dal 14 febbraio 1857 in poi, e decorrendi, non che di L. 32 25 cogli interessi decorrendi non tanto sovra dette L. 32 25 quanto sugli interessi sinora decorsi sulle accennate L. 500 e ciò tutto colle spese

Biella, 18 dicembre 1863.

Regis sost. Dematteis proc.

5712 TRASCRIZIONE.

Con instromento rogato al notaio sottoscritto, 3 gennaio 1863 li signori Chiottesso Luigi, e Giuseppe fu Spirito facevano acquisto da Chiotti Giacomo fu Filippo tutti residenti a Busca, di un prato sito sulle fini di Busca regione Biandonne di are 28 circa, coerenti a levante il torrente Macra, a giorno il signor Manera Giovanni, a ponente la bealera Morrea, ed a notte Chiotti Francesco, per il prezzo di lire 600.

Tale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Cuneo li 3 dicembre 1863, vol. 31, art. 93, registro alienazioni, e sopra quello generale d'ordine, vol. 274, casella 132, come da fede Muzio.

Busca, li 10 dicembre 1863.

Giuseppe Donadiò notaio.

5760 REINCANTO

Si rende noto, che in seguito all'aumento del sesto fatto dal signor Giacomo Dupray fu Battista, nato e residente a Marene, con atto delli 9 andante dicembre al prezzo dei beni posti in Voltignasco, consistenti in un caseggio posto nel capo luogo, con la quarta parte dell'aja, ed orto, di cui alli numeri di mappa 89, 90, 92 della sezione G, in un campo nella regione Caretta di ettari 1, are 42, cent. 50 della sezione F., num. di mappa 4, in un alteno nella regione Lavalle, sezione A, num. di mappa 83, di are 39, 90, e d'un prato nella regione Priglia, sezione D, num. di mappa 10, di are 65, cent. 53; stati subastati ad instanza delli signori Rosa Barra vedova di Agostino Masino, Giuseppe Patono fu Giuseppe, e Lucia Monesterolo fu Giuseppe contro la Domenica Fiorenza Cerrutti moglie di Giacomo Galvagno, residente sulle fini di Cervere, e con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo delli 26 scorso novembre deliberati in quattro lotti: cioè il lotto primo per L. 900, ed il lotto terzo per L. 700 al sig. medico Gius. Fossati, il lotto secondo per L. 2440, al sig. Felice Lombardi, ed il lotto quarto al sig. Carlo Taricco per L. 300; avrà luogo di nuovo la vendita dei medesimi nanti il detto tribunale del circondario di Cuneo all'udienza delli otto venturo gennaio prossimo, ore dieci del mattino, e li incanti saranno aperti sulle seguenti somme offerte dal sig. Giacomo Dupray, cioè:

Per il lotto primo di lire mille e cinquanta;

Per il lotto secondo di lire duemila ottocento quarantasette;

Per il lotto terzo di lire ottocento venti;

Per il lotto quarto di lire trecento cinquanta;

E sotto l'osservanza delle condizioni, di cui nel bando venale delli 11 andante dicembre, sottoscritto Fissore, segretario, stato depositato a tenore di legge.

Cuneo, 11 dicembre 1863.

Javelli Gio. Batt. p. c.

5710 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta nanti il tribunale del circondario di Cuneo alle ore 11 di mattina del 4 febbraio p. v., sull'istanza di Antonio, Domenico e Maria padre e figli Fulcheri, il primo per la voluta assistenza ed autorizzazione a' detti suoi figli, domiciliati sulle fini di Villanova di Mondovì, ammessi al benefizio dei poveri, ed a pregiudizio dei signori Baudino Luca, debitore principale, e Gastaldo Luca, Baudino Costanza moglie di Mauro Biagio, da questi assistita ed autorizzata, e Dutto Margherita vedova di Giovanni Bessone, terzi possessori residenti tanto il debitore principale che i detti terzi possessori in Chiusa di Pesio e fini, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in due distinti lotti di una casa, pezza ripa ed altra di castagneto, sita la casa in Chiusa di Pesio e le pezze ripare castagneto sulle fini di detto luogo e si e come sono descritti e coerenziati in bando venale 7 dicembre 1863 sottoscritto Fissore.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dagli instanti offerto per ciascun lotto, ed alle condizioni di cui nel detto bando visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, il 10 dicembre 1863.

C. Giordana p. c.

5721 TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Mondovì venne il 3 dicembre 1863, al vol. 36, art. 69, trascritto l'instromento 14 novembre precedente, rogato Turbiglio, portante vendita fatta dal signor Chiecchio Carlo del fu Sebastiano a favore del sig. Filippi Gio. Antonio del fu Giuseppe, amendue residenti in Carrù, dei seguenti stabili, cioè:

1. Cascinotto denominato S. Pietro, sul territorio di Carrù, nella regione S. Pietro, composto di caseggiato civile e rustico, prato, ripa, alteno e campo, in cui esistono due sorgenti d'acqua viva, della superficie totale di ett. 2, 24, c. 67, uguali a giornate 5, 91, 6, in mappa coi numeri 6106, 6107, 6108, 6109, 6110, ed il goretto compreso in detta misura al numero 6113, alle coerenze la strada di Clavesana e la vedova Tornavacca;

2. Campo sullo stesso territorio e regione, segnato in mappa coi num. 6109, 6110, di are 52, 6 (giornate 1, 37, 5), coerenti la strada pubblica ed i beni di cui al num. 1.

Carrù, il 7 dicembre 1863.

Sebastiano Turbiglio not.

5579 NUOVO INCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo, di giovedì sette prossimo gennaio, avrà luogo la vendita per nuovi pubblici incanti dei beni siti in territorio di Busca, consistenti in roccie nude, bosco ceduo, pascolo, casa divisa in due corpi, vigne e pascolo, posti nelle regioni Bricco d'Elena, e Morra di S. Giovanni, e Morra di S. Stefano, in mappa ai numeri 195, 196, 197, 198, 692, 693, 694, 695, 696, 697 e 698.

Tale nuovo incanto ha luogo sull'istanza della Congregazione di Carità di Cuneo, in persona del suo presidente cav. Diego Siccardi, ed a pregiudizio di Giuseppe Sebastiano Perinetti di Busca, ed in seguito all'aumento di mezzo sesto presentatosi il 12 corrente mese dalla signora Anna Muratore vedova di Pietro Mondino di Busca, al prezzo cui venivano detti stabili con sentenza 27 scorso novembre deliberati al sig. Eugenio Novellis di Savigliano di lire cinquemila, e così di quello per detta Muratore Mondino offerto di lire 5420; e sotto le condizioni di cui in bando venale dodici corrente mese.

Cuneo, 14 dicembre 1863.

C. Gauberti proc.

5699 SUBASTAZIONE

All'udienza del 28 gennaio prossimo, ore 11 di mattina, tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo, sull'instanza della ragion di negozio Cristoforo Rajter e Comp., corrente in Cuneo, si procederà all'incanto di una casa sita nel concentrico di Boves, sul prezzo di L. 550, in odio di Marro Casimiro già caffettiere ivi ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Cuneo, 9 dicembre 1863.

Beltramo p. c.

5799 VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Alle ore 9 mattutine del 5 gennaio 1864, si procederà in Fossano nell'ufficio di giudicatura ed avanti il segretario sottoscritto, alla vendita ai pubblici incanti dei beni infraindicati, siti in territorio di Fossano, caduti nell'eredità di Gioanna Masino vedova Negro, parte dei quali appartengono alli Giovanni Battista, Rosa, Luigia e Matilde minori Negro, rappresentati dal signor Giovanni Battista Negro, loro zio e tutore e parte anche alli Lorenzo e figli Fogliarina, tutti di Fossano, cioè:

Lotto 1.

Campo, nella regione Piana, distinto in mappa col num. 1605, di are 40, 38. Si espone in vendita al prezzo di L. 1030.

Lotto 2.

Terziere del Borgovecchio in Fossano, casa già Giachelli, e giardino, isola num. 15, si espone in vendita a L. 990.

Lotto 3.

Ivi, casa con cortile detta già Basso, isola num. 10, si espone in vendita a lire 360.

Le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria mandamentale in tutte le ore d'ufficio.

Fossano, 15 dicembre 1863

Not. Bonifacio Zabaldano segr.

5756 SUBASTAZIONE.

La ditta commerciale corrente in Ivrea sotto la firma di Jona Giuseppe e fratello, munita di patente in data 1.o giugno 1862, n. 246 d'ordine, otteneva dal tribunale di circondario d'Ivrea sentenza d'espropriazione forzata sotto li 3 scorso novembre a pregiudicio di Governato Raimondo, e veniva fissata l'udienza che sarà tenuta dal ridetto tribunale, sezione seconda, la mattina del 21 gennaio 1864 per l'incanto, sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale 21 detto novembre autentico Chierighino segretario, quale bando verrà a termini di legge pubblicato e notificato, visibile alla segreteria del tribunale e all'ufficio del proc. sottoscritto.

Unico lotto, casa civile posta nel concentrico della città d'Ivrea, contrada maestra, nantistante alla piazza grande del Mercato delle Granaglie, di recente costruzione, alli numeri mappali 5791, 5792, 5801, 5802, fra le coerenze a levante, la via Perrone, a mezzodì Giuseppe ed Angela giugali Quagliotti, a ponente Roffino Pietro, ed a notte la contrada maestra, composta di sotterranei, piano terreno, ed altri tre piani superiori, ampiamente descritta nella relazione di perizia 10 ottobre scorso, Iulio geometra, e nel suddetto bando venale, al prezzo dalla istante ditta offerto di lire ventimila.

Ivrea, 12 dicembre 1863.

Nicolao Gattino p. c.

5407 SUBASTAZIONE.

Il regio tribunale del circondario d'Ivrea ad instanza di Giono Pietro fu Giovanni dimorante nell'Inverso di Drusacco, con sua sentenza delli 3 novembre 1863 ordinava l'espropriazione forzata per via di subastazione, in odio di Mattè-Alejno Giacomo fu Giovanni Battista, debitore principale e Mattè-Alejno Battista e Maddalena giugali, terzi possessori, dimoranti nello stesso luogo, dello stabile nella istessa sentenza descritto e coerenziato, ai patti e condizioni ivi tenorizzate, e fissò per il relativo incanto l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il giorno 19 prossimo gennaio 1864, ore 9 antimeridiane, nella sala delle pubbliche udienze della seconda sezione, posta al primo piano del palazzo detto di S. Francesco in Ivrea.

Ivrea, 23 novembre 1863.

Gedda Angelo proc.

5616 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di questa città con sentenza contumaciale quattro spirante novembre ordinò, sull'instanza delli Garelli Giovanni, Giuseppe e D. Sebastiano fratelli fu Giovanni, domiciliati a Villanova di Mondovì, e delli Bongioanni geometra Matteo, Gio. ed Andrea fratelli fu Pietro, domiciliati a Pianfei ed a pregiudizio delli sig. conte Bartolomeo Federico Videbaldo, cavaliere avv. Francesco giudice di Demonte, cav. Enrico, cav. Vincenzo, damigella Fortunata, Anna moglie del sig. avv. Francesco Bertinelli e damigella Marianna fratelli e sorelle Orsi fu conte Giuseppe, già tutti domiciliati a Villanova di Mondovì, in oggi l'avvocato Francesco abitante a Demonte, la Fortunata a Torino, i coniugi Bertinelli a Roma e gli altri di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili descritti nella stessa sentenza, siti sul territorio di Villanova di Mondovì, ai numeri di mappa 6080, 6081, 6082, 6083, 6084, 6085, 6086, e fissò per il relativo incanto l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il 22 prossimo gennaio, sotto la osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Mondovì, il 3 dicembre 1863.

Blengini sost. Blengini.

5318 SUBASTAZIONE.

Instante Giovanni Battista Reviglio e Costanza Ghisolfi coniugi, e contro Lorenzo Decaroli ambi di Torre di Mondovì, il tribunale del circondario di questa città, con sua sentenza del 25 ora scorso novembre, autorizzò la subasta di varii stabili siti a Torre ed a Vico-forte, alle condizioni di cui al bando venale 14 corrente mese, fissando per l'incanto l'udienza del primo prossimo febbraio ore 12 meridiane.

Mondovì, 16 dicembre 1863.

Manfredi sost. Prandi.

5722 GRADUAZIONE

Il sig. presidente presso il tribunale di circondario di questa città con suo provvedimento del 3 corrente mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 3,475 ricavatosi dall'incanto degli stabili stati deliberati con sentenza dello stesso tribunale 24 luglio ultimo al signor avv. Agostino Manfredi, giudice del mandamento di Cavallermaggiore, a cui instanza vennero subastati a pregiudicio delli Schellino Francesco fu Giuseppe, e Vairino Antonio fu Pasquale, il primo debitore principale, ed il secondo terzo possessore, residenti sulle fini di Marsaglia, sul cui territorio sono situati gli stabili, subastati, e vennero ingiunti li creditori a produrre i loro titoli presso la segreteria dello stesso tribunale nel termine di giorni 30 dalla notificanza.

Mondovì, li 12 dicembre 1863.

Blengini sost. Blengini.

5723 GRADUAZIONE.

Con provvedimento 3 corrente dicembre del sig. presidente del tribunale di circondario di Mondovì si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 1,080 ricavatosi dall'incanto di una casa, situata nella città di Ceva, caduta nell'eredità giacente in detta città del canonico D. Luigi Ferrino, e deliberata con sentenza dello stesso tribunale delli 21 ottobre ultimo alli Supato Sebastiano e Paolo Azzuaglio, e vennero ingiunti li creditori a produrre i loro titoli colle ragionate domande di collocazione presso la segreteria dello stesso tribunale, nel termine di un mese.

Mondovì, li 12 dicembre 1863.

Blengini sost. Blengini.

691 SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 15 prossimo gennaio, ore 10 antimeridiane nanti il tribunale del circondario di Mondovì, avrà luogo l'incanto per via di subasta instata dal signor dottore Marco Musizzano residente in Torino, contro il signor D. Giorgio Musizzano, e terzi possessori Gabetti Giuseppe, Terreno Antonio, Bozzano Carlo, Ansaldi Antonio e Michele ed Antonio fratelli Ansaldi fu Giorgio, come minori questi ultimi rappresentati dalla loro madre e tutrice Maddalena Terreno vedova Ansaldi, residenti tutti in Torre, ed il debitore in Torino, di alcuni stabili siti sui territorii di Torre e di San Michele di Mondovì, consistenti in casa, siti, vigna, bosco, campo e prato, nelle regioni Capo-luogo, Piazza, Crose, Riguardo e Casoto, e meglio designati nel bando venale.

Detta vendita seguirà in due distinti lotti, cioè: il lotto 1 a L. 250, il lotto 2 a lire 1413 e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al ridetto bando.

Mondovì, 9 dicembre 1863.

Cariod sost. Comino.

5851 NOTIFICANZA DI BANDO

In conformità del disposto dagli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, l'usciere addetto al tribunale del circondario di questa città, Michele Garitta, con atto delli 16 corrente, sull'instanza delli Garelli Giuseppe, D. Sebastiano e Gioanni fratelli fu Gioanni, domiciliati a Villanova di Mondovì, e delli Bongioanni geometra Matteo, Gioanni ed Andrea fratelli fu Pietro, residenti a Pianfei, notificò alli conte Bartolomeo Federico Videbaldo, cav. Enrico, cav. Vincenzo, damigella Marianna ed Anna fratelli e sorelle Orsi fu conte Giuseppe, già domiciliati a Villanova di Mondovì, ed in ora la Anna residente col marito avvocato Francesco Bertinelli a Roma, e gli altri di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia del bando rilasciato dal suddetto tribunale di circondario il 7 corrente mese, portante monizione per la vendita, ossia deliberamento degli stabili di cui in esso, all'udienza dello stesso tribunale delli 22 prossimo gennaio, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando stesso.

Mondovì, li 17 dicembre 1863.

Blengini sost. Blengini.

5577 NUOVO INCANTO

dietro aumento

Nel giudicio di subasta promosso dalla signora Maddalena Notaris contro Dadone geometra Giuseppe Maria da Roccadebaldi, anche qual tutore de' suoi nipoti Giuseppe Vittorio e Secondo Andrea fratelli Dadone, e terzi possessori, il signor presidente di questo tribunale di circondario, con decreto dell'11 andante, ammise l'aumento del sesto fatto al prezzo per cui vennero deliberati con sentenza del lodato tribunale delli 25 novembre p. p., i lotti 3.o, 4.o e 5.o, e l'aumento del mezzo sesto fatto al prezzo dei lotti 1.o, 2.o e 6.o e fissò l'udienza dell'otto prossimo gennaio per il nuovo incanto da aprirsi sui prezzi seguenti, cioè:

Lotto primo su L. 11375;
Lotto secondo su L. 4458;
Lotto terzo su L. 269;
Lotto quarto su L. 190;
Lotto quinto su L. 400;
Lotto sesto su L. 2628.

Mondovì, 14 dicembre 1863.

Maglia sost. Bellone.

5781 TRASCRIZIONE.

Con atto in data 6 dicembre 1863, rogato Pagliano, notaio in Tronzano vercellese, Robbiano Gioanni fu Francesco, fece vendita a Robbiano Francesco fu Giuseppe, ambi di detto luogo, dei seguenti stabili siti in territorio di Tronzano, pel complessivo prezzo di L. 2060:

Campo, regione Salvarone, sezione A, numeri 564, 567, di are 39, 05;

Altro, stessa regione e sezione, numeri 557, 558, di are 60, 17.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche in Vercelli il 9 dicembre 1863, al n. 412, del registro 175 d'ordine, ed all'art. 309, del registro 38 delle alienazioni, in fede Proglia.

5796 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto il 4 corrente al vol. 19, art. 9 del registro delle alienazioni, all'ufficio della conservazione delle ipoteche in Vigevano l'atto in data 26 novembre ultimo scorso, rogato dal notaio sottoscritto, portante vendita da Ugazzi Giuseppe fu Vincenzo da Cilavegna, a favore del signor Raffael Norzi fu Isacchia di Vercelli mediante il prezzo di L. 1250, dei seguenti beni siti in territorio di Cilavegna, cioè:

Aratorio, regione Vernazzola, sotto il numero 1899, di are 5, cent. 77.

Bosco forte, reg. Boreggio, sotto il numero 3617, di are 12, cent. 72.

Aratorio, reg. Vallerpia, sotto il n. 3631, di are 16, cent. 18.

Aratorio, stessa reg., sotto il num. 3601, di are 28, cent. 50.

Aratorio, reg. Roncate, sotto il n. 2616, di are 20, cent. 18.

Aratorio, reg. Vallerpia, sotto il numero 3649, di are 30, cent. 91.

Bosco forte, reg. Vallerpia, sotto il num. 3651, di are 12, cent. 41.

Vercelli, 12 dicembre 1863.

Gio. Plantino not.

A forma dell'art. 69 della legge 17 aprile 1859, il sottoscritto rende noto che ha cessato dall'ufficio di procuratore capo in Torino.

5857 Luigi Testo.

5884 ATTO DI CITAZIONE

Col mezzo dell'usciere Luigi Bergamasco addetto al tribunale del circondario di Torino venne il 17 corrente dicembre, intimato giusta l'art. 61 del codice di procedura civile, atto di citazione al signor Giuseppe Bjuotti tanto in proprio che quale padre e legittimo amministratore di suo figlio minore Tommaso, quale crede beneficiato del fu Giovanni Battista Melano, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire avanti il tribunale del circondario di Torino, alle ore 10 di mattina delli 5 gennaio prossimo 1864 per vedersi autorizzare la subasta degli stabili descritti nell'atto di comando 19 ottobre ultimo scorso.

Torino, 19 dicembre 1863.

Cuneo sost. Piana.